

Autotrasporto. Il tema è al centro delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del trasporto merci e della logistica

Gli autisti arrivano dall'Est

Costo del lavoro unica voce che si può comprimere in tempi di crisi

Deborah Appolloni

Autisti in affitto dall'Est Europa a costi dimezzati, lunghissime catene degli appalti, prezzi in calo, concorrenza sfrenata, bilanci in crisi e margini ridotti. Sono questi i mali attuali del sistema dell'autotrasporto italiano. Questioni che stanno interessando governo, associazioni di categoria, sindacati e committenti (Confindustria, Confetra e Fedit) nell'estremo tentativo di dare al settore delle regole più chiare, in grado di tutelare la categoria, ma nello stesso tempo di accompagnarla nell'era della globalizzazione.

È questo l'obiettivo del tavolo avviato dal sottosegretario Bartolomeo Giachino lo scorso dicembre, che ha visto riuniti le associazioni di rappresentanza della categoria, la committenza e il governo. L'accordo, arrivato qualche giorno fa, prevede anche circa 700 milioni di euro per il 2010 e una pace sociale di 24 mesi. Ha coinvolto tutte le parti in campo per impedire che i protocolli firmati tra trasportatori e Governo venissero successivamente

smentiti dal mercato.

Tra le priorità del momento, spunta anche il costo del lavoro, l'unica voce rimasta da comprimere per sopravvivere alla crisi. La soluzione sempre più diffusa è nel distacco di personale dall'Est Europa, fornito da agenzie interinali a costi ridottissimi che stanno nascendo un po' ovunque in Romania, Bulgaria, ma anche in Polonia, o, in caso di aziende più grandi, direttamente attraverso l'apertura di una sede in questi paesi e la possibilità di assumere personale con la busta paga locale. Il tema è al centro delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del trasporto merci e della logistica. Il ministero dei Trasporti sta cercando di coinvolgere i dicasteri del Lavoro e delle Politiche comunitarie per cercare di trovare una soluzione e arginare il fenomeno. «Stiamo preparando - annuncia Giachino - un tavolo con il ministero del Lavoro e dell'Economia sul costo del lavoro in Italia. Non vogliamo che le nostre aziende migliori vadano a delocalizzare le attività all'estero». Un

incontro sul tema potrebbe arrivare nei prossimi giorni.

Anche alcune delle misure in discussione al tavolo per l'autotrasporto vanno nella direzione di riduzione dei costi (si veda anche la scheda). In primis, la definizione di tempi certi per i pagamenti e la disciplina per il carico-

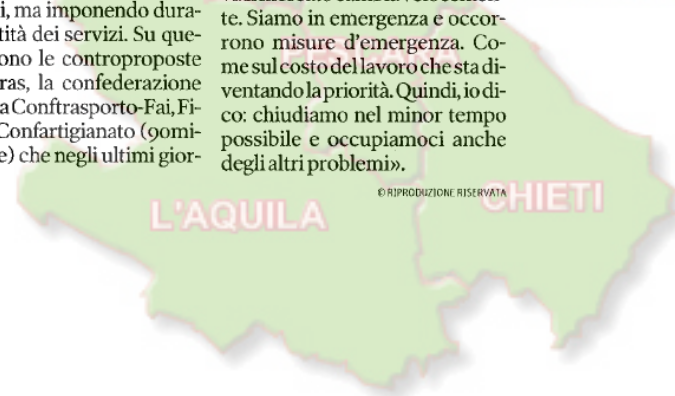
scarico: la richiesta di stabilire dei tempi certi per queste operazioni, superati i quali scatta un indennizzo per l'autotrasportatore. La responsabilità di tutta la filiera va invece verso una maggiore legalità nei rapporti tra vettori e sub-vettori, nelle lunghissime catene degli appalti, così come la possibilità di verifica della regolarità contributiva al momento della stipula dei contratti. Il punto più controverso sono gli accordi volontari di settore che concedono la possibilità di derogare ai costi minimi, ma imponendo durata e quantità dei servizi. Su questo insistono le controproposte dell'Unatras, la confederazione formata da Confraspporto-Fai, Fita-Cna e Confartigianato (90 mila imprese) che negli ultimi gior-

ni è di nuovo in agitazione.

«Non vogliamo tornare alle tariffe minime - spiega Paolo Ugè, presidente della Fai - ma chiediamo sei mesi di tempo per stipulare accordi di settore». Confindustria è per la libera contrattazione. «Siamo contrari a un regime amministrato - chiarisce Giuseppe Mele, vicedirettore area politiche industriali di Confindustria -. Il Governo deve scegliere se vuole essere protezionista con i costi minimi o aprire al mercato con la libera contrattazione e la regolarità della filiera. Noi siamo per quest'ultima opzione». Mentre dall'Anita, l'associazione delle grandi imprese di autotrasporto (aderente a Confindustria), arriva un monito preciso. «Per il tavolo - dice il vicepresidente Renzo Muratore - avremmo voluto tempi più brevi. Il mercato cambia velocemente. Siamo in emergenza e occorrono misure d'emergenza. Come sul costo del lavoro che sta diventando la priorità. Quindi, io dico: chiudiamo nel minor tempo possibile e occupiamoci anche degli altri problemi».



ABRUZZO



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE QUESTIONI APERTE

Costo del lavoro. La questione è all'ordine del giorno nella trattativa per il rinnovo del Ccnl: sindacati e associazioni chiedono lo stop per gli autisti in "affitto" dai paesi dell'Est.

Contratti di durata. È il punto più dibattuto al tavolo con il Governo. Alcune associazioni chiedono il ripristino di contratti ad hoc per determinati settori (chimico, bisarche, eccetera).

Tempi di pagamento. L'intenzione è fissare un tempo prestabilito per i pagamenti. Si parla di 60 giorni.

Responsabilità di tutta la filiera. In caso di violazione delle regole del Codice della strada tutta la filiera degli appalti verrà multata.

Tempi di carico e scarico. La richiesta è di prevedere un tempo massimo di attesa e, in caso di superamento, il pagamento di un indennizzo.

Gestione dei pallets. Più chiarezza sull'uso degli imballaggi.

Regolarità contributiva. Il vettore dovrà dimostrare la regolarità contributiva al momento della stipula del contratto.

Le agevolazioni

Le risorse a beneficio dell'autotrasporto nel periodo 2000-2009

Interventi "strutturali" annui				
Interventi in materia di riduzione pedaggi autostradali e sicurezza delle infrastrutture				77,5 milioni
Riduzione premi Inail				43 milioni di euro
Riduzione contributo Ssn su Rca				75 milioni di euro (dal 2006)
Deduzione forfettaria spese non documentate				54,2 milioni di euro
Deduzione spese telefonia fissa				3,2 milioni
Riduzione tassa possesso				10,3 milioni
Stanziamenti aggiuntivi da manovre finanziarie				
	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Riduzione premi Inail	50 milioni	54 milioni	-	91 milioni
Deduzione forfettaria spese non documentate	120 milioni	120 milioni	120 milioni	120 milioni
Riduzione tassa possesso	-	-	40 milioni	44 milioni
Fondo investimenti	80 milioni	86 milioni *	-	15 milioni
Ecobonus	-	-	77 milioni	77 milioni
Fondo di garanzia p.m.i.	-	-	-	50 milioni
Interventi in materia di riduzione pedaggi autostradali e sicurezza delle infrastrutture	30 milioni	50 milioni	30 milioni	60 milioni
Riduzione costo lavoro	-	-	30 milioni	-

* Degli iniziali 186 milioni, 100 sono stati utilizzati per agevolazioni fiscali e sui pedaggi. Degli 86 restanti, 70 destinati per incentivi acquisto veicoli pesanti Euro 5 e 16 per incentivi aggregazioni e formazione

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati dei vari enti

